

ziaria, la quale non ha altro legame colla legge proposta, potesse venire sceverata o facesse soggetto di un disegno di legge speciale; con la norma che questi fondi che deriverebbero dal diritto d'esportazione unificato e rialzato, andassero a beneficio degli Istituti artistici di quella provincia, da dove l'esportazione si è fatta.

Io fo questa proposta all'onorevole ministro, pregandolo di volerla prendere in benevola considerazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

**Bonghi.** Dirò poche parole per associarmi da una parte alla raccomandazione fatta dall'onorevole Ginori, ma osservargli dall'altra che una legge come quella che egli desidera fu presentata nel 1874, ma trovò tante difficoltà dagli Uffici. Più tardi, io proposi, in occasione della discussione d'una tariffa, che fosse introdotta quella voce, e posto un dazio sull'esportazione. Ma mi si disse che i nostri trattati commerciali colle potenze estere si opponevano. Pregai che, quando si avessero a rinnovare, si fosse badato a farlo in modo, che niente impedisse l'importazione d'un dazio siffatto.

La discussione, che io non ricordo in tutto bene, l'onorevole Ginori potrà riscontrarla negli atti della Camera.

Ciò che mi piacerebbe di sapere e non so, è se oggi siamo liberi d'imporre questo dazio, sia per una legge speciale, sia per un articolo di tariffa. E certo sarebbe una vera fortuna, se oramai potessimo provvedere, giacchè non dobbiamo disperdere il tesoro di arte lasciatoci dai padri nostri; tesoro che andiamo disperdendo ogni giorno, e vediamo andar via senza tentare di salvarlo in nessuna maniera, senza cercare di frenare gli stimoli d'ingordigia che sono da ogni parte provocati a farne mercato.

E poi vorrei domandare un'altra cosa all'onorevole ministro.

Che cosa s'intende fare oramai di quel museo a cui si dice che si pensi già da tanti anni? Il ministro sa che tutto quanto, quasi, il museo Kircheriano è nelle casse, aspettando d'esser collocato nel museo da venire; che tutti quanti gli oggetti che si erano disposti in un museo del Tevere, così chiamato, sono stati portati in alcuni sotterranei insieme con quelle casse. Tutto quello che si è ritrovato in questi anni dal Governo è buttato anche in quei sotterranei. Il luogo dove si trovano queste casse ed oggetti è su alle Terme diocleziane. Un tempo si voleva fare un museo alle Terme diocleziane.

Ai tempi del Baccelli, ministro, mi pare che il Rosa preparasse un progetto per questo museo. Poi, non se n'è fatto nulla.

E questo non giova nè al nostro onore nè ai nostri studi. Non al nostro onore perchè insomma, bisogna pur dirlo, gli oggetti che cadono in mano del Pontefice o in mano del municipio sono conservati con molta maggior cura di quel che faccia il Governo degli oggetti che cadono in mano sua.

Non ai nostri studi, perchè gli studiosi devono affrontare una malattia addirittura, per andare nei sotterranei delle Terme diocleziane a visitare gli oggetti diversi che il Governo è andato gettandovi in questi anni. Domando dunque come il ministro intenda provvedere.

E poi ricordo fra tutti questi oggetti alcuni che ho sempre ricordato ciascun anno. Non vi è stato bilancio in cui non gli abbia ricordati per la gran pietà che mi facevano. Sono i gessi che ci sono venuti dalla Grecia e che erano destinati al museo dei gessi che s'intendeva fondare, perchè è evidente che nessun paese è in grado di possedere tutte le statue e rilievi ed oggetti in marmo od altre materie, che servono a dare continua e compiuta e intuitiva notizia dell'arte antica; onde occorre supplire con musei di gessi i quali riproducano i marmi di altri paesi, di altre regioni, di altri musei. E per questo fine, dieci o più anni fa, fu fatta venire dalla Grecia, con una spesa non indifferente per parte dello Stato, la copia di tutta quella parte della faccia del Partenone che non s'aveva in Italia, dove parecchi istituti di Belle arti ne hanno solo della parte che ne fu portata in Inghilterra da lord Elgin.

Ora, ripeto, di questi gessi che cosa si è fatto? Sono ancora gessi che rappresentano qualche cosa, o sono diventati già polvere, come sarebbe più probabile che fossero diventati, se, tolti dal posto dove erano stati collocati già da molti anni, non ne hanno ancora trovato.

Dunque due sono le domande che voglio fare. 1° Del museo che si volle fare alle Terme diocleziane che cosa n'è? 2° Del museo dei gessi che cosa ne è avvenuto? E se questo museo dei gessi è anche nelle idee del Ministero della pubblica istruzione, desidero sapere che cosa ne è di tutti quei gessi di Grecia, che in tutti questi anni è stato promesso che sarebbero stati messi in qualche posto e non sono stati messi finora, che io sappia in nessuno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Balestra.

**Balestra.** Io m'era iscritto per parlare sul capi-